



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA

MASTER INTERATENEO
in

**MEDIAZIONE COME STRUMENTO OPERATIVO
ALL'INTERNO DEGLI AMBITI FAMILIARE, PENALE E CIVICO**

Anno Accademico 2007/2008

COMITATO ORDINATORE

Gian Piero Turchi

Università degli Studi di Padova

Alessandro Salvini

Università degli Studi di Padova

Carlo Alberto Romano

Università degli Studi di Brescia e Presidente Associazione Carcere e Territorio di Brescia

Marino Maglietta

Presidente dell'associazione nazionale "Crescere Insieme"

Massimo Santinello

Università degli Studi di Padova

DIRETTORE

Gian Piero Turchi

DOCENTI

ALESSANDRO BERNASCONI

Docente di Diritto processuale penale presso l'Università degli Studi di Brescia

ENRICO CHELI

Docente di Sociologia delle comunicazioni di massa e di Sociologia delle relazioni interpersonali all'Università degli Studi di Siena.

PATRIZIA CIARDIELLO

Referente per la giustizia riparativa per il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria per la Lombardia e Responsabile dell'Ufficio del Garante dei diritti delle persone limitate nella libertà presso la Provincia di Milano.

LOREDANA DI STEFANO

Mediatrice e Docente in mediazione di People & Solutions, Roma

ELENA FACCIO

Docente di psicologia clinica presso l'Università degli Studi di Padova

BENEDETTA GEDDES DA FILICAIA

Responsabile del Centro di Mediazione familiare, Asl 10 di Firenze.

VALERIA GHERARDINI

Mediatrice, società di consulenza Prâgmata Srl.

GIOVANNI GHIBAUDI

Responsabile Centro Mediazione della Città di Torino.

GIUSEPPE MOSCONI

Docente di sociologia del Diritto presso l'Università degli Studi di Padova.

DAMIANO MARINELLI Avvocato, arbitro e conciliatore. Autore di "ADR. Alternative dispute resolution" e "Giusto processo e equa riparazione".

LIVIO PEPINO

Magistrato della Corte di Cassazione, componente del Consiglio Superiore della Magistratura. E' stato Presidente di "Magistratura democratica", attualmente è direttore di "Questione giustizia".

GIANVITTORIO PISAPIA

Docente di Criminologia e Sociologia della Devianza presso l'Università di Padova

ANTONIO RAVASIO

Docente di Psicologia delle Tossicodipendenza presso l'Università degli Studi di Padova e Giudice onorario al Tribunale per i Minori di Brescia.

ALBERTO SCHIUMÈ

Docente di Storia del diritto medievale e moderno presso l'Università degli Studi di Brescia

JUAN TAUSK

Presidente World Mediation Forum e Docente di psicologia clinica e psicoterapia presso l'Università di Buenos Aires, Argentina.

SCENARIO

All'interno della cornice normativa internazionale e ancor più in quella nazionale, si pone al centro della gestione delle controversie/conflittualità tra persone, enti ecc. la cultura della mediazione come prassi istituzionale a disposizione del procedimento giudiziario.

La peculiarità di tale prassi risiede nel fatto che essa riesce a diffondere, nei contraenti la controversia/conflitto, una cultura della gestione della relazione che risponde a criteri di giustizia e di equità generati dagli stessi contraenti, dunque di per sé trasmissibile. Tale mediazione consente di:

- 1) fuoriuscire da paradigmi sanzionatori, per affacciarsi a paradigmi riparativi che implicino la compartecipazione dei contraenti in qualità di gestori della controversia/conflitto che essi stessi hanno generato;
- 2) rispondere alla richiesta di legalità della società, poiché consente alla "giustizia" di fuoriuscire da un'ottica di "sanzione", ed entrare a tutti gli effetti nelle prassi quotidiane delle persone.

OBIETTIVI DEL MASTER

Il mediatore è colui che gestisce un processo in cui due o più parti, in conflitto o controversia tra loro, definiscono ciascuno una realtà propria che non consente la possibilità di individuare degli elementi in comune.

Obiettivo del Master diviene quindi la generazione di competenze inerenti la gestione delle dimensioni conoscitive che consentono la costruzione e il mantenimento della controversia o il conflitto.

Nello specifico il percorso formativo verterà alla costruzione di competenze per:

- la generazione di una realtà terza di mediazione tra le parti;
- la gestione della dimensioni conoscitiva terza generata tra le parti in conflitto;
- la gestione dello strumento della negoziazione per generare una realtà in cui le parti possano governare il processo decisionale che li riguarda;
- l'individuazione e l'utilizzo di indicatori di processo e di efficacia per una valutazione periodica e finale del raggiungimento degli obiettivi.

COMPETENZE PROFESSIONALI ACQUISIBILI

Le competenze professionali acquisibili sono di carattere sia organizzativo che interattivo comunicativo, infatti attengono al piano delle relazioni intese in termini gestione delle dimensioni conoscitive delle parti in controversia o in conflitto, nonché al piano della gestione del processo negoziale (dalla redazione di un piano di intesa alla stipula periodica e finale di accordi). Si tratta pertanto di competenze di gestione dei processi che tipicamente occorrono nelle situazioni di controversia e conflitto, spendibili in contesti quali Istituti e Associazioni di mediazione familiare, civile e penale; Istituti di Pena; Enti locali; ASL; Tribunali; Studi legali; Attività di consulenza nella mediazione dei conflitti di coppia, comunità, istituzioni, organizzazioni; Comuni.

SINTESI DEI CONTENUTI

A partire dalla cornice normativa emerge come gli orientamenti internazionali e nazionali pongano la necessità, non solo e soltanto, di promuovere e trasferire pratiche di mediazione, bensì di realizzare proposte che offrano presupposti per costruire prassi istituzionali.

Ciò comporta la definizione di:

1. un modello operativo di mediazione e conseguentemente di un ruolo di mediatore che abbiano carattere di specificità;
2. una linea strategica e metodologica volta al consolidamento delle pratiche di mediazione esistenti in *best practices*, intese come quelle pratiche che fanno riferimento a prestazioni o indicatori particolari e costituiscono dunque le applicazioni di eccellenza;
3. servizi di mediazione la cui matrice organizzativa si muova all'interno di un'ottica di miglioramento continuo della qualità;
4. metodi di valutazione dell'efficacia dei servizi erogati;

PERCORSO FORMATIVO

Il percorso formativo del Master si svolge per un totale di 1500 ore comprensive di 350 ore di lezioni svolte in aula, didattica a distanza, 250 ore di *stage* e 50 ore di *PROJET WORK*. Il Master è suddiviso in tre aree corrispondenti a tre differenti possibili contesti di applicazione del metodo della mediazione (familiare, penale e civico). Per ognuna delle aree trattate verranno sviluppati sia aspetti teorico-metodologici, sia aspetti inerenti la cornice normativa di riferimento. Verrà privilegiata una didattica di tipo attivo anche con lo svolgimento di seminari e esercitazioni in gruppo.

Area **MEDIAZIONE FAMILIARE**

-Responsabile Valeria Gherardini-

- CORNICE NORMATIVA DI RIFERIMENTO
 - la cornice normativa relativa alla mediazione familiare;
 - elementi di diritto di famiglia ed interessi del minore;
 - le competenze del Tribunale civile e del Tribunale per i minorenni;
 - affidamento condiviso e mediazione familiare.
- ELEMENTI TEORICI ED EPISTEMOLOGICI
 - riferimenti epistemologici della mediazione.
- ELEMENTI METODOLOGICI E PRASSI D'INTERVENTO
 - le pratiche e le prassi dei centri di mediazione familiare;
 - applicazione del metodo di mediazione al contesto familiare: l'utilizzo degli artifici retorici e di altri strumenti metodologici;
 - l'organizzazione di un centro di mediazione familiare nella rete dei servizi socio sanitari rivolti alle famiglie.
- LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELL'INTERVENTO

Area **MEDIAZIONE PENALE**

-Responsabile Gian Piero Turchi-

- CORNICE NORMATIVA DI RIFERIMENTO
 - elementi del codice di procedura penale;
 - mediazione penale all'interno della cornice normativa nazionale ed europea (contesto penale adulti e contesto penale minorile)
 - mediazione e giustizia riparativa nel sistema penale nazionale ed europeo (contesto penale adulti e contesto penale minorile)
- ELEMENTI TEORICI ED EPISTEMOLOGICI
 - psicologia e sociologia del conflitto;
 - elementi di sociologia del diritto.
- ELEMENTI METODOLOGICI E PRASSI D'INTERVENTO
 - applicazione del metodo di mediazione al contesto penale: l'utilizzo degli artifici retorici e di altri strumenti metodologici;
 - le pratiche e le prassi dei centri di mediazione penale;
 - l'organizzazione di un centro di mediazione penale nella rete di servizi socio sanitari rivolti alla comunità.
- LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELL'INTERVENTO

Area **MEDIAZIONE CIVICA O DI QUARTIERE**

-Responsabile Carlo Alberto Romano-

- CORNICE NORMATIVA DI RIFERIMENTO
 - competenze del tribunale civile e del giudice di pace.
- ELEMENTI TEORICI ED EPISTEMOLOGICI
 - psicologia e sociologia di comunità.
- ELEMENTI METODOLOGICI E PRASSI D'INTERVENTO
 - applicazione del metodo di mediazione al contesto civico o di quartiere: l'utilizzo degli artifici retorici e di altri strumenti metodologici;
 - le pratiche e le prassi dei centri di mediazione;
 - l'organizzazione di un centro di mediazione civica o di quartiere nella rete dei servizi socio sanitari rivolti alla comunità locale.
- LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELL'INTERVENTO e il protagonismo della comunità locale

ENTI PARTNER*

ASSOCIAZIONE CARCERE E TERRITORIO – BRESCIA -

Promuove e gestisce iniziative di sensibilizzazione rispetto alle tematiche della giustizia e delle pene, della vita interna del carcere e del suo rapporto col territorio, così come di realizzare attività sportive, formative, culturali, scolastiche e lavorative all'interno del carcere. Nell'ambito di tali iniziative, l'associazione ha attivato dal 2001 lo Sportello d'orientamento al lavoro per persone detenute o ex-detenuite grazie ad una convenzione con L'Amministrazione Provinciale di Brescia, e sottoscritta da varie parti sociali ed Istituzionali interessate all'esecuzione penale e all'individuazione di opportunità lavorative per persone condannate e detenute o in misura alternativa al carcere o ex detenute (Associazioni datoriali, Sindacati, CSSA, Direzione Penitenziaria, Tribunale di Sorveglianza, ecc.).

CITTÀ DI TORINO

È la prima città in cui nel gennaio 1995 è stata avviata un'attività di sperimentazione della mediazione a livello nazionale; collabora con l'Università di Padova allo sviluppo di una rete nazionale di promozione della mediazione all'interno di un paradigma di giustizia di tipo riparativo.

Centro di mediazione di Torino

L'iniziativa è nata in seno alla Commissione Regionale tecnico consultiva disadattamento, devianza e criminalità su stimolo della Magistratura minorile, del settore minori dell'assessorato all'assistenza della Regione Piemonte, dei servizi della Giustizia e dei servizi degli Enti Locali, quale risposta alternativa nell'ambito del procedimento giudiziario.

L'obiettivo di fondo è quello di realizzare interventi che favoriscano la responsabilizzazione dell'autore del reato e la restituzione di un ruolo centrale alla vittima, passando da un modello di giustizia retributiva ad uno di giustizia riparativa. L'iniziativa rientra nel più ampio Progetto Riparazione, a valenza regionale, che oltre alla mediazione prevede l'attivazione delle "Attività di Utilità Sociale" quali azioni riparatorie dei danni causati dall'evento reato; azioni che possono suddividersi fra "riparazione diretta" e "riparazione indiretta" (nei confronti della comunità).

Associazione ME.DI.ARE

In partenariato con la Città di Torino, l'associazione gestisce alcuni Servizi di Ascolto del Cittadino e di Mediazione dei Conflitti a Milano e a Torino, si occupa di mediazione di conflitti in ambito sanitario (tra cittadini e operatori, anche nei casi di responsabilità professionale), nei luoghi di lavoro (all'interno delle organizzazioni, ma anche nei rapporti con la clientela/utenza), nelle scuole e nella famiglia.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CRESCERE INSIEME

È una associazione nazionale (con punti di riferimento in ogni parte d'Italia) il cui obiettivo primario è tutelare il diritto del minore di mantenere rapporti continuativi e significativi con entrambi i genitori, ancorché separati. Oltre ad essere permanente impegnata in attività di ricerca e di studio nell'ambito del diritto di famiglia – al momento, in particolare, Crescere Insieme è impegnata nel monitorare l'applicazione della legge e nel promuoverne una corretta interpretazione - l'associazione opera a favore di quanti stanno attraversando il momento della separazione, offrendo loro gratuitamente mediazione e consulenze giuridiche.

CENTRO DI MEDIAZIONE FAMILIARE ASL 10 DI FIRENZE

Il centro, che fa parte della Asl 10 della città, è ospitato presso il Consultorio dell'antico Ospedale degli Innocenti. Attivo dal 1997, è diretto da Benedetta Geddes da Filicaia - assistente sociale e giudice onorario presso il Tribunale dei minori. Il centro rappresenta uno dei primi servizi pubblici italiani per la mediazione familiare: da anni si impegna nel promuovere una diversa cultura della separazione e del divorzio che, pur non negando la portata critica e in taluni casi drammatica di tali eventi per i soggetti coinvolti, riesca a farne anche il punto di partenza in vista di un nuovo equilibrio familiare e di un diverso assetto relazionale. In 5 anni di attività sono oltre 200 le coppie che vi si sono rivolte.

WORLD MEDIATION FORUM - IUKB

L'università di Buenos Aires ha realizzato in collaborazione con l'Istituto universitario Kurt Bösch (Svizzera), Università Cattolica di Salta e Università di Barcellona il **Master Latinoamericano Europeo in Mediazione**. La collaborazione con questo master, nell'ambito di un progetto di relazioni internazionali, consentirà ai partecipanti al Master dell'Università di Padova di frequentare di visitare i centri di mediazione del territorio e, compatibilmente con il periodo di svolgimento delle lezioni, di frequentare le lezioni del master Latinoamericano-Europeo. Per maggiori informazioni sul master Latinoamericano-Europeo si rimanda la sito web del master www.master-mediacion.com.ar.

C.R.I.S.I S.c.a.r.l.- Bari -

Costituisce uno dei primi centri italiani ad occuparsi di mediazione, avviando e realizzando molteplici attività afferenti ai diversi suoi settori di applicazione, attraverso il contributo professionale di psicologi, docenti universitari, magistrati, avvocati ed assistenti sociali, nonché di mediatori. Il C.R.I.S.I. partendo dal modello della scuola francese, ha dato vita ad un proprio stile mediativo. Si tratta di un modello a cui gli stessi operatori del Centro hanno dato il nome di "mediterraneo", per sottolineare il carattere e le peculiarità di un modo di fare mediazione che si è sviluppato applicandosi ad una tipologia di conflitto e ad una "caratterialità" dei confliggenti percepite e qualificate nel loro essere e nei loro modi dall'ambito geografico di appartenenza. Il C.R.I.S.I. ha progettato e coordinato: gli Uffici per la Mediazione Civile e Penale di Bari e Foggia, tuttora operanti; dal 1999 al 2001 gli Uffici per la Mediazione Sociale e Penale presso i comuni di Corato, Conversano e Acquaviva ex L.216/91; dal 1999 al 2002 il Servizio di Mediazione dei Centri Territoriali per le Famiglie del Comune di Bari ex L.285/97.

Ufficio Esecuzione Penale Esterna - Distretto del Triveneto -

Svolge sul proprio distretto compiti di coordinamento e controllo sull'esecuzione delle direttive di uniformità impartite dalla Direzione generale dell'esecuzione penale esterna o dal Provveditorato.

Nella fase di applicazione delle misure alternative, il condannato viene preso in carico dall'UEPE che è responsabile dell'esecuzione delle misure alternative alla detenzione (l. 354/75 e successive modificazioni). L'assistente sociale realizza con l'affidato un rapporto costruttivo e partecipato e opera in stretto contatto con i servizi del territorio.

*Gli enti partner indicati sono gli enti pubblici, le associazioni o le strutture con le quali è stata concordata una convenzione con l'Università di Padova in relazione allo svolgimento dello stage e/o altre forme di collaborazione con il master. Sarà possibile avviare nuove collaborazioni con altri enti nel corso dell'anno accademico anche in relazione alle esigenze professionali e territoriali dei partecipanti al master.

contatti

Direttore
Prof. Gian Piero Turchi
Via Venezia, 8
35131 Padova
Tel. 049.827.6633
e-mail: gianpiero.turchi@unipd.it

Tutor
Dott.ssa Monia Paita
Tel. 347.0014421
e-mail: monia.paita@svoltaparadigmatica.it

sito del master: <http://mastermediazione.psy.unipd.it/>